

Chiedono che sia sospeso l'intervento della forza pubblica

Comune, SUNIA e sindacati: no agli sfratti «selvaggi»

Un incontro col prefetto - Costituito un gruppo di lavoro - Come «governare» la situazione? - Previste 5.600 esecuzioni - Comunicato di Cgil-Cisl-Uil

L'incontro col prefetto non ha dato i risultati sperati. Per gli sfratti la situazione è ancora in alto mare.

La riunione di ieri, come s'è detto, è stata preliminare. E' stata verificata la disponibilità degli alloggi.

La questione, infatti, è proprio la governabilità degli sfratti. E allora bisogna fare anche alcuni conti.

settembre-ottobre. Si tratta allora di impedire il ricorso alla forza e di risolvere la situazione con la ragione.

La via della «trattativa», allora, sembra la migliore. Specialmente per i casi più disperati.

Il sindaco esprime più preoccupazione per la situazione che si potrà creare tra qualche mese, anche a causa del mercato immobiliare bloccato.

Manifestano al ministero del Lavoro le vittime della scandalosa speculazione della coop «Auspicio»



Una manifestazione delle famiglie della Coop

«Le case le abbiamo pagate e strapagate ma non ci sono»

1400 famiglie dovevano ottenere in pochissimo tempo un appartamento economico - Gli hanno fatto sborsare milioni a vuoto

Rossi: «Quel disgraziato giorno del febbraio 1976, quando entrò a far parte della cooperativa "Auspicio"»

«Quella di ieri è stata la prima grande manifestazione che i soci della coop hanno fatto, tutti insieme»

Aperti altri quattro cantieri per risanare gli edifici cadenti ma anche abitati dei vecchi rioni

Nel centro «salvato» anche un palazzo solo per anziani

Il piano del Comune - Le famiglie trasferite a Borgo Pio e Largo Ricci



Nel piano c'è anche una «residenza protetta per anziani»: la definizione forse per molti è oscura ma non è quella di un ospizio.

«E' stata proprio la caratteristica dell'edificio - dice l'assessore al centro storico Vittoria Calzolari - a suggerirci la soluzione della casa per anziani: era abbandonata da anni, ed era stato in passato un convento»

Ci sarà anche un servizio di assistenza sanitaria: e quest'ultimo potrà essere a disposizione di tutto il quartiere.

La «residenza protetta» non sta nel libro dei sogni: sta invece a piazza Scenno, nel cuore di Trastevere, di fronte alla Casa di Dante.

navi attuando il piano triennale per l'edilizia residenziale e affidati poi all'Iacp che ha appaltato i lavori. Per loro lo schema di convenzione fra il Comune e l'Istituto case popolari (simile a quello già applicato a Tor di Nona) è stato approvato proprio in questi giorni dalla giunta comunale.

Infine c'è un ultimo risanamento in corso: è fra via Calabro e via Giolitti, ed è il primo intervento sull'edilizia ottocentesca della «Roma dei torinesi».

Fatti i conti, si scopre così che sono ben nove i cantieri aperti nel centro che lavorano al restauro di vecchi edifici: è un modo per salvare i rioni dallo smantellamento progressivo.

«Abbiamo adottato criteri diversi, a seconda delle esigenze», spiega la compagnia Calzolari. Le famiglie di Largo Ricci abiteranno, per il periodo dei lavori, al complesso Iacp del Laurentino.

col con il cambio di casa momentaneo. Anzi sono tutti contenti: e c'è qualcuno, invece, che non vorrebbe neanche tornare in centro».

Ma per gli anziani, questa volta, sarà previsto un punteggio speciale, per le case loro destinate (non sono solo a piazza Scenno: ma anche alcuni alloggi a piano terra, o con ascensore, a Tor di Nona).

«Vedi», dice Vittoria Calzolari - l'esempio di Piazza Scenno: siamo partiti dallo studio delle caratteristiche dell'edificio, per il restauro, e dalla necessità dei futuri abitanti. E così abbiamo lavorato sempre con questi due criteri, in modo elastico, senza schemi rigidi che richiudono di soffocare la realtà».

«Nella foto: un palazzo da restaurare vicino al Colosseo con preferenza per le famiglie provenienti dal centro storico».

«Vedi», dice Vittoria Calzolari - l'esempio di Piazza Scenno: siamo partiti dallo studio delle caratteristiche dell'edificio, per il restauro, e dalla necessità dei futuri abitanti. E così abbiamo lavorato sempre con questi due criteri, in modo elastico, senza schemi rigidi che richiudono di soffocare la realtà».

NELLA FOTO: Un palazzo da restaurare vicino al Colosseo

Al processo d'appello depositata la perizia

Marco Caruso era «immaturo» quando uccise il padre

Marco era immaturo quando ha sparato al padre: che dopo sei anni e 10 mesi di reclusione uscì poco dopo, ma in libertà provvisoria.

Ieri, così Marco è tornato in tribunale: i giudici della terza sezione di appello, presieduti da Carlo Sammarco, l'hanno interrogato brevemente. Più che sul paricidio (sono state confermate tutte le dichiarazioni già date in primo grado) sui due altri «casi» che nel frattempo hanno fatto «notizia» nella vita di Marco.

Il «supplemento di perizia» è stato letto al tribunale minorile, nella prima giornata del processo di appello che è cominciato ieri a porte chiuse.

Ma veniamo all'appello. Era stato lo stesso difensore di Marco, l'avvocato Nino Marazziti, a chiedere un «supplemento di perizia». Le ragioni sono semplici: i giudici della corte di primo grado non avevano dato credito alla prima perizia, che aveva affermato l'immaturo del ragazzo quando aveva ucciso il padre.

Ma veniamo all'appello. Era stato lo stesso difensore di Marco, l'avvocato Nino Marazziti, a chiedere un «supplemento di perizia». Le ragioni sono semplici: i giudici della corte di primo grado non avevano dato credito alla prima perizia, che aveva affermato l'immaturo del ragazzo quando aveva ucciso il padre.



Un vecchio artigiano del Borgo

Il rione resta, nonostante la crisi, uno dei più vivi e produttivi. Assieme agli artigiani, alla gente alla riscoperta del vecchio Borgo

Il laboratorio della famiglia Lucenti è il, allo stesso posto, da 450 anni, signor Lucenti quello dei nostri giorni) continua a fondere campane. Come il nonno, il bisnonno e il padre di questo e giù giù lontano nel tempo.

Contraddizioni, problemi, notizie in parte anche nuove, di cui si parlerà negli otto giorni di «Borgo vive». In piazza delle Vaschette, nei vicoli e nelle viuzze che tagliano le direttrici di via Plauto, di via delle Palline, ci saranno incontri, dibattiti, discussioni. Ma non solo: ci saràn incontri, dibattiti, discussioni. Ma non solo: ci saràn incontri, dibattiti, discussioni. Ma non solo: ci saràn incontri, dibattiti, discussioni.

non lo ha mai visto, oppure non lo conosce davvero, sono previste con un programma dettagliato e denso.

«Intanto», proprio in questi giorni, le notizie raccolte dal comitato di quartiere hanno già contribuito ad una immagine più esatta del rione. Tanto per cominciare, il crollo del mito che vuole la casa accanto alla bottega.

«Intanto», proprio in questi giorni, le notizie raccolte dal comitato di quartiere hanno già contribuito ad una immagine più esatta del rione. Tanto per cominciare, il crollo del mito che vuole la casa accanto alla bottega.

Il nome lo deve ai suoi nordici abitanti: i romani, quelli veri, non lo consideravano neanche parte integrante della città. E per la verità Borgo nasce più come un gigantesco ospizio per pellegrini, che come stabile residenza per i cittadini dell'Urbe.

Il papa umanista, Niccolò V, ordinò un vero e proprio piano particolareggiato e a Borgo sistemò, oltre a mura più solide, i servizi della cura, i dipendenti dell'amministrazione papale e piccoli e utili artigiani.

«Vedi», dice Vittoria Calzolari - l'esempio di Piazza Scenno: siamo partiti dallo studio delle caratteristiche dell'edificio, per il restauro, e dalla necessità dei futuri abitanti. E così abbiamo lavorato sempre con questi due criteri, in modo elastico, senza schemi rigidi che richiudono di soffocare la realtà».

Advertisement for Italgas, Società Italiana per il Gas p.a. It features the Italgas logo and text promoting gas services, including maintenance, safety, and energy efficiency. Contact information for the Roman office is provided.